

Federalismo. I meccanismi

Regioni e Comuni più poveri quando si dribbla lo scontrino

PAGINA A CURA DI
Gianni Trovati

«Chi non paga le tasse ruba anche a se stesso». Il primo comandamento dell'educazione fiscale prova a diventare ancora più concreto con il federalismo, con la correlazione diretta tra livelli di evasione e finanziamento degli enti territoriali.

La partita si gioca tutta sull'Iva, e il suo prologo arriva già quest'anno con la compartecipazione comunale. I decreti sul fisco di Comuni e Regioni assegnano infatti a sindaci e governatori una quota dell'imposta sul valore aggiunto generata dai consumi del proprio territorio, e registrata nel quadro Vt. Lo strumento ha bisogno di affidamenti, ma il principio è chiaro: chi evade abbassa il gettito Iva del proprio territorio, e quindi impoverisce il bilancio della Regione e del Comune in cui abita.

Dieci giorni fa (si veda Il Sole 24 Ore del 20 maggio) sono stati diffusi i dati della compartecipazione dei Comuni: i sindaci dell'Emilia Romagna, guarda caso la regione con l'indice di «rischio-evasione» più contenuto, ottengono la dote più ricca, 67 euro ad abitante, mentre quelli

della Calabria riceveranno la più sottile (34,8 euro).

La distanza fra i livelli dell'Iva emiliana e quelli dell'imposta calabrese si spiega con la differente vivacità dei consumi, ma questo fattore non basta, come mostra un semplice indicatore riportato nella tabella qui sotto. Le famiglie emiliane, se-

L'IVA DEI SINDACI

La dote più ricca nella compartecipazione finisce in Emilia Romagna, la regione che dimostra i parametri più virtuosi

condo l'Istat, acquistano il 14,6% in più della media nazionale, e la loro Iva si attesta su livelli simili; quelle calabresi spendono il 26,5% in meno dell'italiano-tipo, ma la loro Iva si ferma il 41% sotto la media del Paese. Evidentemente, una quota di consumi dribbla l'imposta, e alleggerisce i bilanci locali.

Questa dinamica diventerà deci-

siva dal 2013, data di nascita della compartecipazione Iva federalista anche nelle Regioni, che distribuirà sul territorio seguendo la geografia del gettito quasi metà dell'Iva nazionale.

Il problema, allora, è di «responsabilizzare» gli enti territoriali nella lotta all'evasione, scopo dichiarato del nuovo meccanismo di compartecipazione. Almeno nel caso dei Comuni, la sfida per il momento appare solo teorica, perché in mancanza di possibilità più raffinate l'Iva dei sindaci (quasi 2,9 miliardi) viene assegnata su base regionale, e distribuita in proporzione agli abitanti. Con un sistema del genere, anche il sindaco più appassionato nell'emersione dell'Iva avrebbe difficoltà a percepire i frutti del proprio sforzo, perché il gettito emerso finirebbe nel calderone regionale e sarebbe redistribuito fra tutti. Il nodo, allora, è almeno rinviato al 2013, con la promessa fatta dal decreto sul fisco regionale di attribuire un premio alle Regioni che fanno emergere nuova Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La propensione

L'indicatore della propensione all'evasione Iva basato sul confronto fra livelli di consumo e di gettito

Regione	Euro al mese	Quota devoluta pro capite (euro)	Indice	Regione	Euro al mese	Quota devoluta pro capite (euro)	Indice
LE MIGLIORI				LE PEGGIORI			
Emilia R.	2.799 (14,6)	67,0 (13,5)	1,1	Puglia	1.983 (-18,8)	39,5 (-33,1)	14,3
Lazio	2.591 (6,1)	64,8 (9,7)	3,6	Calabria	1.795 (-26,5)	34,8 (-41,0)	14,5
Marche	2.434 (-0,3)	55,3 (-6,3)	6,0	Basilicata	1.862 (-23,7)	35,9 (-39,2)	15,5
Umbria	2.586 (5,9)	58,7 (-0,4)	6,3	Campania	1.894 (-22,4)	35,0 (-40,7)	18,3
Piemonte	2.588 (6,0)	58,2 (-1,4)	7,4	Molise	2.336 (-4,3)	41,8 (-29,1)	24,8

Note: L'indice mette a confronto la distanza della regione dalla media nazionale sull'Iva e sui consumi; maggiore è il numero indice, più alta appare la propensione all'evasione; fra parentesi la differenza percentuale rispetto alla media nazionale

Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Istat e Copaff

Il confronto

La geografia del «rischio evasione» nelle province italiane e la differenza rispetto al 2006
Media Italia = 100

Pos.	Provincia	Punteggio	Diff. posizione su 2006	Pos.	Provincia	Punteggio	Diff. posizione su 2006	Pos.	Provincia	Punteggio	Diff. posizione su 2006
1	Trieste	148	+20	35	Savona	110	+2	69	Latina	90	+11
2	Bologna	142	+1		Lodi	110	+40	70	Teramo	89	-5
3	Bolzano	138	+11	37	Cremona	109	-22		Palermo	89	+27
4	Milano	133	-3		Lucca	109	+30		L'Aquila	89	-9
5	Belluno	131	+1		Firenze	109	+15	73	Grosseto	87	+4
6	Forlì-Cesena	130	-7	40	Bergamo	108	-11	74	Foggia	86	+7
7	Ravenna	129	+11		Perugia	108	+0		Frosinone	86	-19
8	Cuneo	127	+0		Trento	108	-10	76	Rieti	85	-12
9	Ancona	126	+19	43	Treviso	107	+15	77	Bari	84	+10
10	Siena	125	+14	44	Arezzo	106	-9	78	Catanzaro	83	+13
11	Torino	124	+14	45	La Spezia	105	-19	79	Aosta	82	+22
	Venezia	124	+26		Mantova	105	-36		Enna	82	-14
13	Ferrara	123	-11	47	Massa Carrara	104	-1	81	Agrigento	79	+3
	Modena	123	-9	48	Pisa	103	+5	82	Cosenza	78	+0
15	Rovigo	121	+1		Verbano - Cusio - Ossola	103	-4		Oristano	78	-11
16	Prato	120	+28		Livorno	103	+25	84	Taranto	77	+13
	Parma	120	-13	51	Genova	102	-12		Lecce	77	+9
18	Padova	119	+12		Sondrio	102	-9	86	Salerno	76	+0
	Gorizia	119	+23	53	Pescara	101	+20		Sassari	76	-13
	Alessandria	119	+14		Verona	101	-4		Nuoro	76	-31
21	Rimini	118	+27		Lecco	101	-33	89	Napoli	75	+1
	Piacenza	118	-10	56	Pistoia	100	-1	90	Caltanissetta	74	+2
	Vercelli	118	-16		Viterbo	100	+12		Cagliari	74	-8
24	Macerata	117	-7	58	Imperia	99	+9	92	Vibo Valentia	72	-7
25	Reggio Emilia	115	+8		Varese	99	-42	93	Trapani	71	+3
	Ascoli Piceno	115	-7		Matera	99	+10		Avellino	71	-23
	Asti	115	-7		Terni	99	-12	95	Reggio Calabria	70	-6
28	Udine	114	-1		Novara	99	-15		Brincisi	70	-8
29	Biella	113	-20	63	Campobasso	98	-4	97	Caserta	69	+3
	Roma	113	+49		Como	98	-28		Messina	69	-5
	Pordenone	113	+20	65	Potenza	97	-13	99	Benevento	68	-21
32	Vicenza	112	-9	66	Brescia	94	-5	100	Siracusa	67	-5
33	Pavia	111	-22		Chieti	94	-5	101	Crotone	65	+1
	Pesaro Urbino	111	+26	68	Isernia	91	-28	102	Catania	63	-3
								103	Ragusa	48	+0

Fonte: elaborazione Centro Studi Sintesi - Unioncamere Veneto su fonti varie

